

Esami e visite mediche corsa per recuperare i mesi dell'emergenza

Grande numero di prestazioni saltate: sarà l'Ausl a contattare per un nuovo appuntamento

Paolo Marino

PIACENZA

● È un lento e progressivo cammino verso un ritorno alla normalità quello degli ospedali piacentini dopo i giorni più drammatici dell'emergenza sanitaria, quando la quasi totalità dei posti letto a disposizione erano dedicati ai malati Covid. Il picco venne raggiunto il 31 marzo, con 717 ricoverati per coronavirus. Da allora quel numero è andato diminuendo ogni giorno, fino a permettere di riappropriarsi di spazi e servizi. Ma la strada per tornare a uno stato pre-Covid è ancora lunga. «Penso che ci vorrà almeno un anno», ha detto la settimana scorsa il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino nell'audizione in consiglio comunale. Tutti i reparti sono stati riaperti, ma con «un numero minore di letti», ha precisato. E le camere operatorie, trasformate per ospitare posti di terapia intensiva, hanno ripreso la loro funzione a ritmo ridotto: «46 sedute di sala operatoria alla settimana - lo standard prima era 70 - e altre 11 alla casa di cura Piacenza», ha detto Baldino.

Liste di attesa

La questione più critica rimane quella degli esami e degli accertamenti bloccati durante il lockdown, che ora devono essere recuperati. Una rincorsa tutt'altro che facile, che per il momento si è tradotta nel riprogrammare il 50% delle visite specialistiche. E dal primo luglio, ha annunciato il direttore generale, saranno riaperte le

prenotazioni Cup, sebbene con la prospettiva di lunghe liste d'attesa. Così si legge nel sito dell'Ausl: «Al momento le prestazioni sono rivolte a coloro che avevano una visita o un esame già prenotati e poi sospesi durante l'emergenza e che vengono contattati direttamente dall'Azienda Usl. Si tratta di un grande numero di prestazioni, per questo motivo si chiede ai cittadini di avere pazienza e attenersi alle informazioni diffuse direttamente dall'Azienda». Chi ha ricevuto un sms di sospensione di una prenotazione dovrà attendere di essere contattato direttamente dal personale dell'ambulatorio per un nuovo appuntamento.

Esami di laboratorio

Ad oggi i medici di famiglia non possono prescrivere visite specialistiche ed esami clinici, salvo nei casi di urgenza. Fanno eccezione gli esami di laboratorio, che comunque richiedono una prenotazione, che può essere fatta in tutte le farmacie della provincia. Questo vale anche per le donne in gravidanza (con eccezione della curva glicemica che è ad accesso libero). «In nessun punto prelievi dell'Azienda Usl è possibile effettuare la prestazione in accesso diretto, ma solo ed esclusivamente su prenotazione», sottolinea l'azienda sanitaria. La ragione è legata alle regole anti-contagio: evitare assembramenti,

a tutela sia degli utenti sia del personale che effettua i prelievi.

Screening oncologici

Ripartita la programmazione degli screening oncologici per la diagnosi precoce dei tumori. Per quanto riguarda gli esami al colon-retto, precisa l'Ausl, «chi ha già ricevuto nei mesi di febbraio e marzo la lettera d'invito a ritirare la provetta per la raccolta del campione di feci - sia che non l'avesse ritirata presso le farmacie, sia che l'avesse ritirata, ma non consegnata ai punti prelievi e nelle sedi aziendali indicate - riceverà un nuovo invito con un ulteriore codice per la nuova provetta». Viene inoltre precisato che «è in corso il graduale recupero delle colonscopie di controllo» e che «durante la fase dell'emergenza sono comunque state garantite le colonscopie di approfondimento per coloro che erano risultati positivi alla ricerca del sangue occulto nelle feci». Lo screening mammografico è già ripreso: «Le donne con invito sospeso per emergenza Covid non devono fare nulla, poiché verranno ricontattate telefonicamente. Le donne con sintomi continueranno ad essere prese in carico previo appuntamento telefonico, così come è stato garantito nei mesi scorsi, in fase di piena emergenza». Si riparte anche con lo screening del collo dell'utero. Le donne che avevano un appuntamento poi saltato, riceveranno a casa un nuovo invito per posta ordinaria. Da settembre sarà avviato il recupero degli inviti a fare gli esami per il papilloma virus e il pap-test sospesi durante il lockdown. «La colposcopia e il trattamento sono sempre stati garantiti durante l'emergenza», ricorda l'Ausl.

50%

degli accertamenti sospesi sono stati finora riprogrammati, dal primo luglio prenotazioni al Cup